



Sara Zambotti: Ci spostiamo nella geografia del territorio... abbiamo qua un'altra Assessora... anche lei si è coraggiosamente prestata al racconto di sé... lo mi permetto di riprendere alcune parole dell'intervista... "Nel mio lavoro gestisco quotidianamente dei conflitti. Con la Giunta, con il personale con cui collaboro e con tutti i soggetti con cui variamente entro in contatto. Ritengo di avere una personale preparazione nella gestione dei conflitti perché da anni lavoro su progetti di empowerment e so quali sono le modalità comunicative per cercare di rompere un nodo piuttosto che enfatizzarlo"... le chiederei, a partire da questo... abbiamo parlato di resistenze in ordine ai processi di fusione e di condivisione... abbiamo parlato di centralità della persona... quali sono i tipi di conflitti che concretamente e quotidianamente si trova a dover gestire e come li somatizza... se questo succede?

Nadia Masetti: Da tempo, da quando ho iniziato a fare politica mi sono posta in una posizione di ascolto. Volevo capire in quale situazione mi trovavo... e mi sono resa conto da subito come emergesse il conflitto... Nella mia prima esperienza politica ho vissuto un conflitto molto forte. Ho iniziato la mia attività politica negli anni

Novanta e a quel momento avvenne, nel Comune di Zola Predosa, un fatto diventato mediaticamente molto famoso... mi riferisco alla possibile entrata del Servizio di Accoglienza alla Vita all'interno del Consultorio pubblico...

Fu un fatto che suscitò molto clamore, soprattutto nei nostri territori, dove avevamo sempre fortemente combattuto per l'autodeterminazione delle donne, e fu l'occasione attraverso la quale mi resi conto di quante cose mi stavo portando dietro, anche a livello personale, e di come l'occasione di quel conflitto potesse diventare un'opportunità per tirare fuori una serie di ragionamenti di principio.

Fu un'occasione nella quale mi dissi... Cosa serve di più oggi? Enfatizzare un conflitto, o cercare di costruire qualcosa di buono - pur da un fatto che, personalmente e politicamente, ritenevo negativo - andando oltre quello scontro?

Io fui una di quelle che cercò di uscire da questo momento di grande empassa e di trasformare un inciampo politico molto importante nella realizzazione di un documento politico importantissimo, ancora oggi molto attuale, che è il Percorso Nascita e Cura dei Figli... un modo per spostare il ragionamento sulla rielaborazione dei contenuti che l'esperienza dei Consultori aveva prodotto... un percorso politico forte e ancora attuale, anche a distanza di dieci anni.

Fu a partire da quella vicenda che decisi di gestire in questo modo il conflitto.

Poi ovviamente hanno contribuito a rafforzarmi in questa scelta altre esperienze, politiche e professionali... io sono un tecnico di un Comune... ho lavorato in tanti Servizi - Scuola,



Cultura, Servizi Sociali, Segreteria del Sindaco... e ogni giorno devo essere in grado di praticare delle mediazioni perché se si costruiscono delle barricate non si va veramente da nessuna parte... E questo è l'aspetto più pubblico... Poi c'è la gestione che avviene all'interno delle stanze del potere... dove molto spesso noi donne siamo sole... in particolare nella mia Giunta... su otto componenti siamo soltanto due donne... e dove è molto difficile mantenere le proprie caratteristiche "femminili", senza atteggiarsi in modo differente... perché spesso la tentazione è quella di comportarsi in maniera più "maschile", per essere più autoritarie... In realtà io penso che anche là dove ci sono dei conflitti noi dobbiamo difendere il nostro genere... Quasi sempre l'Assessorato Servizi Sociali è attribuito alle donne. Credo che questo risponda a una connotazione particolare... noi abbiamo delle caratteristiche diverse... abbiamo un tratto che ci contraddistingue... che è quello dell'ascolto, ma anche quello dell'umanità...

Spesso stamattina si è parlato di centralità della persona... credo che nei Servizi deva sempre agire questo tratto di umanità. Spesso noi politici siamo impreparati, quando arrivano gli utenti, a gestire un mondo di istanze che si aspettano tantissimo da noi, e a volte ci sentiamo anche soli rispetto a questo carico emotivo e all'inadeguatezza, perché non sempre siamo in grado di dare le risposte che i cittadini si aspettano quando arrivano da noi come all'ultima spiaggia... perché spesso si arriva all'Assessore ai Servizi Sociali quando si è andati ai Servizi... che hanno sicuramente dato la migliore delle risposte, che però non ha soddisfatto l'utente, che quindi si rivolge al mondo politico, pensando di ottenere quello che i Servizi non gli hanno dato...

All'inizio della mia esperienza mi sono trovata, anche per inesperienza, un po' in conflitto con i miei tecnici... che mi hanno chiamata e mi hanno detto: Stai attenta che certe cose le possiamo fare e certe altre non le possiamo fare... si tratta ovviamente di conflitti che si sono subito mitigati... ma anche su questo piano non è stato facile... quando accade che l'utente sa di poter far conto sul tuo coinvolgimento emotivo... sul fatto di essere donna...

Ricordo che una volta... il mio Assessorato ha in carico tre ragazzini in affido in Veneto, che non avevo mai conosciuto... e allora ho chiesto ai Servizi... alla Dottoressa Giusberti... di avere la possibilità di conoscerli... sapevo tutto di loro, vita, morte e miracoli, ma non li avevo mai incontrati... un giorno ci siamo conosciuti al Poliambulatorio di Zola Predosa... c'erano questi tre bambini meravigliosi... la più grande mi guardava un po' stupita e così la sua mamma affidataria ha raccontato che quando parlavano in casa dell'Assessore Masetti lei diceva... sarà anche un bel signore... e così questa ragazzina si era immaginata che io fossi un uomo... Un aneddoto per dire che molto spesso osservo che una figura femminile ha un impatto diverso sugli utenti, che non sempre sono preparati al fatto che anche le donne possano essere amministratrici.



Sara Zambotti: Il tentativo con queste categorie che mettono il genere al centro è anche quello di stimolare una riflessione che faccia un passo oltre al femminile-uguale-lavoro-di-cura e al maschile-uguale-lavoro-da-ingegnere... immagino... magari l'anno prossimo ci saranno molti Assessori alle Politiche Sociali uomini e una donna sarà Presidente della Repubblica... mah!.. ci proviamo... Un'altra domanda... vi parlate tra Assessori... non so... vi telefonate alla sera... c'è un po' di coordinamento, di sorellanza assessoriale?..

Nadia Masetti: Devo dire che io e Loretta siamo anche molto amiche e quindi ci siamo anche molto consultate in questi anni, appoggiate e ne sono nati anche dei rapporti di grande complicità e io sono molto contenta, perché si sono sviluppate una serie di sinergie per cui, al di là dei conflitti Comune o non Comune, ho visto un gruppo di politici e di politiche che lavoravano molto sulla stessa onda, in maniera estremamente collegata, verso un bene comune. Non ho mai visto dei conflitti da questo punto di vista, o meglio, molto mitigati perché l'obiettivo era chiaro.